I.P.

SICURI IN MONTAGNA

Progetto a cura della
Direzione Nazionale del C.N.S.A.S.

SICURI a cercar FUNGHI

per boschi in sicurezza

CLUB ALPINO ITALIANO

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

SOCCORSO ALPINO
E SPELEOLOGICO LOMBARDO

SICURI a CERCAR FUNGHI

...chi sta lavorando a questo progetto...

SOCCORSO ALPINO SPELEOLOGICO LOMBARDO

- V Zona Bresciana
- VI Zona Orobica
- VII Zona Valt. e Valchiavenna
- XIX Zona Lariana
- IX Zona Speleologica

- Scuole Lombarde di Alpinismo e Sci Alpinismo del C.A.I.
- Centro Studi Materiali e Tecniche Lombardo
- Commissione Lombarda di Escursionismo del C.A.I.
- Commissione Lombarda di Alpinismo Giovanile
- Servizio Valanghe Italiano del C.A.I.

Azienda Regionale Emergenza Urgenza

Amministrazione Provinciale di Lecco

SVI - Servizio Valanghe Italiano

AINEVA

CAI Convegno delle Sezioni Lombarde

C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano - Gruppo Centrale

Associazione Nazionale Alpini

Assorifugi

Gruppo Alpinistico Ragni della Grignett

Gruppo Alpinistico Lecchese Gamma

UOEI Sezione di Lecco

Casa delle Guide di Lecco e della Valsassina

C.A.O. Como.

A.L.P.E.- Associazione Liberi Padani Escursionisti

O.S.A. - Organizzazione Sportiva Alpinisti Valmadrera

Testo:
Elio Guastalli: Curatore Progetto SICURI in MONTAGNA del CNSAS - Istruttore di Alpinismo - Centro Studi Materiali e Tecniche del CAI

Consulenza tecnica e scientifica:
Dr.ssa Raffaella Butera: Centro Antiveleni Clinica Maugeri - Pavia
Dr. Maurizio Raimondi: Responsabile SSUEm 118 - Pavia
Danilo Barbisotti: Presidente CNSAS Lombardia
Marco Garbellini: Responsabile Nazionale Unità Cinofile ricerca in superficie del CNSAS
Daniele Chiappa: Istruttore Nazionale CNSAS - Accademico del C.A.A.I.

Editing:
Giuseppe Petrelli

Realizzazione e progettazione grafica
BluDesign - Merone
Stampa: Grafica Effegiemme - Bosisio P. (Lc)

NOTA:
Qualsiasi riproduzione del presente opuscolo deve essere autorizzata dall'autore del testo.

IL GRUPPO DI LAVORO **"SICURI IN MONTAGNA"**, DEL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO, HA INTESO FORNIRE AI LETTORI DI QUESTO OPUSCOLO LE BASILARI INDICAZIONI PER LA CONOSCENZA DI QUESTO SPECIFICO ARGOMENTO.

SICURI in MONTAGNA
Progetto del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

4ª Edizione 2011/2012

www.sicurinmontagna.it

KASK helmets

UN PROGETTO PER LA PREVENZIONE

Il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) - CNSAS Lombardia,** è da tempo impegnato in un programma rivolto alla prevenzione degli incidenti in montagna ed in ambiente ostile.
L'obiettivo di queste iniziative è far diminuire, in modo sempre più significativo, gli incidenti rendicontati dalle statistiche presentate ogni anno dal CNSAS.
Il progetto generale di prevenzione degli incidenti in montagna proposto dal Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo è denominato
"SICURI IN MONTAGNA" e da esso si articolano diversi moduli tra cui quello realizzato in questa pubblicazione, chiamato
"SICURI A CERCAR FUNGHI".

Parlare di sicurezza nell'andare a cercar funghi ovvero, sostenere che l'andare a cercar funghi può essere pericoloso, è un discorso inusuale che può creare qualche perplessità.

Purtroppo la perplessità passa in fretta quando si lascia ai numeri il compito di delineare ciò che accade in realtà.

ALCUNI DATI
Ogni anno il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico compie numerosi interventi di soccorso in aiuto dei cercatori di funghi.

In Italia si registrano mediamente ogni anno

circa 300 interventi rivolti a cercatori di funghi; di questi, oltre una ventina perdono la vita.

UN MESSAGGIO PER RIFLETTERE

L'opuscolo ***"SICURI A CERCAR FUNGHI"***, rivolto alla sicurezza di quanti si dedicano ad andar per boschi alla ricerca dei funghi, è realizzato dal **Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo**.
La raccolta dei funghi è disciplinata da precise disposizioni che vedono la loro applicazione gestita territorialmente dalle varie Amministrazioni; la regolamentazione di questa pratica, ma soprattutto la diffusione della cultura ad essa legata, trova nelle finalità delle Comunità Montane un riferimento naturale.

Il messaggio contenuto in questo semplice opuscolo vuole essere uno spunto di riflessione per escursionisti ed appassionati cercatori; a questi si ricorda l'obbligo d'informarsi presso le Amministrazioni Comunali e le Comunità Montane, sulle disposizioni locali che disciplinano i periodi, le modalità ed i permessi di raccolta dei funghi.

SICURI A CERCAR FUNGHI

per chi e per quali problemi

La ricerca dei funghi è pratica assai diffusa che coinvolge un gran numero d'appassionati cercatori, non solo del "bottino", ma anche della possibilità di svago in ambiente naturale e rilassante.

Fatta eccezione per i cercatori professionisti, (peraltro assai pochi ma comunque coinvolti anch'essi negli incidenti), e per quelli più esperti ed incalliti, in giro per boschi s'incontrano perlopiù nutrite popolazioni di cercatori occasionali, non di rado intere famiglie, impegnate in appassionati weekend.

Sono molte le persone che si dedicano alla tranquilla passeggiata domenicale senza possedere, una buona preparazione specifica.

Alcuni gruppi ed associazioni compiono da tempo azioni d'aggregazione ed educazione; ad esempio è importante ricordare come il lavoro dei ***Gruppi Micologici,*** da anni presenti sul territorio, abbia diffuso e migliorato le conoscenze per micologi e micofagi.

Comunemente si continuano a considerare i problemi inerenti alla raccolta dei funghi limitatamente al loro riconoscimento e non all'ambiente che si frequenta.

Parlare di funghi significa parlare di bosco quindi di montagna e di terreno impervio: spesso alcuni boschi assumono, per posizione, conformazione ed orografia, i requisiti propri dell'***ambiente impervio ed ostile.***

Quest'agevole pubblicazione limita le proprie osservazioni ai problemi ambientali e di preparazione personale che interessano il cercatore di funghi, tralasciando qualsiasi aspetto legato al loro riconoscimento alla raccolta.

IL BOSCO

dei funghi e dei cercatori

Senza negare che è possibile trovare funghi anche lungo argini di fiumi e praterie, va sottolineato come il bosco costituisca il loro habitat per eccellenza.

Ma quali boschi?.
Si potrebbe rispondere: di tutti i tipi. Infatti il terreno dei cercatori spazia dai boschi di latifoglie della bassa area collinare o pedemontana, alle faggete di più alta quota fino ai boschi di aghifoglie che si spingono sulle propaggini oramai tipicamente montane; pur nella più totale diversificazione di habitat ed essenze, possiamo notare che alcuni aspetti comuni risultano determinanti.

La posizione del bosco, ovvero la distanza dal parcheggio o dall'abitato, determina dei tempi più o meno lunghi di percorrenza che influiscono sulla resistenza fisica personale e sull'angoscia causata dall'isolamento.

L'accesso al bosco, che può avvenire su comoda mulattiera o, cosa assai diversa, su sentiero impervio adatto solo ad esperti

camminatori, gioca anch'esso un ruolo importante.
L'orografia del terreno costituisce un aspetto che mai va trascurato; pendii scoscesi, canali e balze rocciose devono essere considerati con la massima attenzione.
I boschi che si sviluppano su terreni ortograficamente impervi mal si prestano, ad esempio, alla frequentazione di gruppi familiari con bambini.

Lo stato del terreno che può essere bagnato per piogge recenti, scivoloso per la presenza di fango o instabile per precarietà del suolo, non deve mai essere sottovalutato.

Ricordiamo che la scivolata lungo un pendio o la caduta da un risalto roccioso possono risultare assai pericolose.

Percorrere un bosco che offre mulattiere e sentieri ben marcati è cosa diversa dall'attraversare un bosco oramai inselvatichito e senza alcuna traccia di passaggio; nel secondo caso la camminata risulta difficoltosa ed è facile la perdita d'orientamento.

Non va dimenticato che la tendenza del cercatore di funghi è quella di avventurarsi in zone umide e quindi scivolose perché, come ben si sa, i terreni umidi sono il regno dei funghi.
Molti incidenti sono infatti avvenuti su versanti esposti a nord.

LA PREPARAZIONE PERSONALE - di fisico e di testa

Andar per funghi significa spesso camminare a lungo in ambienti difficili che sottopongono l'escursionista a straordinarie fatiche; le lunghe camminate vanno affrontate solo con debito allenamento, così come i posti più impervi necessitano di ***passo fermo e sicuro*** per essere raggiunti.

Ma non basta, a volte, su pendii scoscesi o nell'attraversamento di balze rocciose ed esposte è necessario mantenere la giusta calma e concentrazione.

Farsi prendere dall'ansia o, peggio dal panico, potrebbe essere molto pericoloso.

Anche un bosco fitto può comunque sottoporre il cercatore a difficoltà di marcia considerando che, di regola, vengono abbandonati i sentieri più comodi per addentrarsi verso zone meno battute e più propizie alla raccolta.

La sola presenza di sterpaglie, erba e foglie secche può dar luogo, anche su terreni poco inclinati, a pericolose scivolate.
Una buona capacità di cammino ed un buon allenamento vanno sempre accompagnati con un equipaggiamento idoneo: un vestiario appropriato, pantaloni lunghi, ***ma soprattutto un buon paio di scarponi da montagna*** sono d'obbligo quanto l'uso del cestino ed il rispetto delle regole vigenti!

L'uso di un bastone è un valido aiuto per ottimizzare le energie e migliorare l'equilibrio.

Usare un abbigliamento dai colori mimetici può forse aiutare a non far scoprire "la propria zona" ma aumenta in modo significativo la difficoltà di essere individuati in caso d'incidente. Risulta indispensabile consigliare quindi un abbigliamento che si discosti, anche senza esagerare, dai colori della natura.

Ancora si sottolinea che ***la scivolata va considerata uno dei pericoli maggiori per il cercatore di funghi;*** eventuali dubbi possono essere cancellati constatando che circa ***il 70% delle persone decedute indossava stivali di gomma.***

Certo lo stivale ripara bene dall'acqua, ma non offre alcun sostegno e stabilità al piede che risulta libero di ruotare nel suo interno quando si cammina in ambiente impervio, pertanto ***l'uso dello stivale è vivamente da sconsigliare*** anche su terreni apparentemente poco impegnativi.

La protezione che può offrire lo stivale di gomma contro il morso delle vipere (evento raro) non ne giustifica l'uso; un robusto pantalone lungo abbinato a calze pesanti, costituisce un buon presidio in grado di ostacolare il morso della vipera.

Va assolutamente evitato l'uso dei pantaloncini corti.
Nel bosco non è difficile perdere l'orientamento specialmente in luoghi non ben conosciuti, in caso di nebbia od al sopraggiungere dell'oscurità.

A volte saper leggere una carta topografica (prima di tutto bisogna possederla) ed usare una bussola può risultare di grande utilità.

Mai va dimenticato che, in caso di smarrimento, è sempre consigliabile ritornare sui propri passi finché si è in tempo evitando di girovagare a caso.

MEGLIO SOLI CHE MALE ACCOMPAGNATI

...ma è sempre vero?

Quando la raccolta dei funghi non è praticata per pura passione o per scopi scientifici, la segretezza del luogo frequentato può essere considerata una necessità al punto che alcuni praticano la ricerca rigorosamente soli.

Altri preferiscono andare soli per il legittimo piacere di rimanere in solitudine.

Non ci si dovrà dimenticare che, in mancanza di compagni, un piccolo incidente può determinare situazioni difficili da con-

trollare, ad esempio, una banale frattura può irreparabilmente obbligare all'immobilità ed alla conseguente impossibilità di chiamare soccorso.

Oramai sono diffusi ovunque sistemi personali di comunicazione quali cellulari o radio ricetrasmittenti, ma va ricordato che affidarsi ciecamente a questi apparati può risultare deludente poiché ***in montagna sono ancora frequenti le aree "in ombra" e fuori campo.***

Senza escludere la validità di poter utilizzare mezzi di comunicazione, si dovrà considerare che una buona compagnia potrà risolvere molti problemi e che una buona preparazione personale non dovrà mai essere trascurata perché costituirà sempre la miglior risorsa in caso di necessità.
Altra buona regola da non trascurare consiste nel ***comunicare a famigliari o conoscenti il luogo ed il percorso che s'intende seguire,*** non variarlo, ed avvisare dell'avvenuto rientro a casa.

Se non si volessero svelare segreti preziosi, ci sarà pure un amico fidato in grado di tener la bocca chiusa.

CERCAR FUNGHI

pericoli ed imprevisti

Non va mai dimenticato che i funghi possono creare seri guai legati alla loro potenziale tossicità. I dati dimostrano che questa problematica interessa ogni anno diverse centinaia di persone, non mancando casi d'intossicazione mortale.
Il problema è tenuto sotto controllo dalla costante attività di vigilanza degli **Ispettorati Micologici** delle **Aziende Sanitarie Locali** con il supporto dei **Laboratori Micologici** e dei Laboratori di Sanità Pubblica. Stranamente, ma allo stesso modo incontestabilmente, gli incidenti, le scivolate o le cadute fanno pesare, in termini di vittime, un bilancio assai più grave.

TOSSICITÀ' DEI FUNGHI

...due brevi note

La prevenzione è un fatto di cultura e per fortuna, da tempo, siamo abituati a considerare con attenzione la potenziale tossicità d'alcune specie fungine; esiste una completa e diffusa letteratura in merito ed ancor di più, esistono gli strumenti per far fronte all'esigenza.

Non serve l'aiuto del gatto e nemmeno l'uso del cucchiaino d'argento per distinguere *l'Entoloma lividum* (assai tossico) dalla *Clitocybe nebularis "spinaro"* (commestibile ricercata); per fortuna queste assurde credenze sono oramai sfatate.

Solo una precisa conoscenza delle specie fungine, della loro commestibilità o dei pericoli di tossicità, può evitare seri problemi d'intossicazione all'incauto buongustaio.
In nessun caso vale la pena provare: il rischio è troppo grande!.

Le **Associazioni** ed i **Gruppi Micologici** sono validi riferimenti per l'acquisizione di quelle conoscenze indispensabili per diventare appassionati micologi competenti.
Nasce ora l'esigenza di diffondere una cultura altrettanto valida indirizzata alla prevenzione degli incidenti durante la ricerca che interessano potenzialmente il cercatore e questo semplice opuscolo vuole essere uno stimolo in tal senso.

UNA NOTTE NEL BOSCO

ne lupi ne streghe ma .....

Il bosco è un ambiente affascinante, magico, non solo funghi ma alberi maestosi, erbe e fiori, animali selvatici ed atmosfere coinvolgenti.

L'aria fresca del mattino, il sole che filtra tra le fronde, l'odore del muschio, lo scricchiolio delle foglie secche.

Il bosco ti circonda e ti riempie di piacevoli sensazioni. A volte basta poco per rompere l'incanto: la nebbia, l'imbrunire, la stanchezza e l'inevitabile senso di smarrimento e d'ansia che prende il sopravvento.
Nel bosco non è difficile perdere l'orientamento fino a perdersi.
La capacità d'orientamento la si acquisisce con l'esperienza e la buona conoscenza della zona evita di far perdere il sentiero, ma se ciò dovesse succedere e sovente capita all'imbrunire, conviene sempre cercare di ritornare sui propri passi evitando di girovagare a casaccio.

Una carta topografica, una pila frontale, potranno essere di grande utilità. Si può perdere il sentiero, ***ma non bisogna mai perdere la testa.***

Trascorrere una notte nel bosco può essere un'esperienza piacevole, sopportabile o drammatica: dipende da come la si affronta. Se si è in compagnia l'esperienza sarà più facile. Conviene cercare un posto tranquillo dove fermarsi, al riparo dal vento e dal freddo, aspettando il mattino, tenendo conto che i soccorsi potrebbero già essere attivati.
Ne lupi ne streghe ma solo la notte ci farà compagnia, non ci si dovrà dimenticare, quando ci si riparerà dal freddo notturno, di lasciare un segnale esterno, posizionandolo in modo stabile e ben visibile ai soccorritori.

Purtroppo sono successi anche casi di persone disperse che avevano trovato un riparo ben nascosto ma che, avendo successivamente perso i sensi per cause diverse, sono state ritrovate solo dopo alcuni giorni oramai in fin di vita.

Problemi ben maggiori possono determinarsi quando si subiscono infortuni anche lievi, non si ha la possibilità di rimanere ben coperti ed asciutti o, ancora peggio, in presenza di brutto tempo.

In montagna la perdita di calore può risultare molto pericolosa e portare a casi d'assideramento anche a basse quote.

IL MALTEMPO

se lo conosci lo eviti

Le manifestazioni di maltempo che possono coinvolgere il cercatore di funghi non sono così gravi come quelle che interessano chi affronta, ad esempio, l'alta montagna, tuttavia non va dimenticato che alcuni fenomeni possono creare condizioni ambientali molto critiche.
Prima d'intraprendere un'escursione lunga ed impegnativa **è sempre bene ascoltare il bollettino meteorologico.**
La nebbia, presente in montagna in qualunque stagione, compromette notevolmente la possibilità d'orientamento; fuori dal sentiero, nel bosco con nebbia fitta, tutti gli alberi sembrano uguali.

In caso di nebbia fitta, una buona conoscenza della zona sarà il miglior requisito di sicurezza, diversamente se si è in grado di ritornare bene, altrimenti sarà opportuno fermarsi ed attendere i soccorsi.

Vento e freddo: anche in pieno estate ed a quote non particolarmente elevate, si possono riscontrare bruschi abbassamenti di temperatura. L'effetto del vento aumenta in modo drastico la perdita di calore del corpo umano. Bagnati, mal vestiti, con lunghi tempi d'esposizione, e magari anche traumatizzati, è possibile subire cali termici con temperature di parecchi gradi sopra lo zero termico, e solo un buon abbigliamento portà evitare guai.

Pioggia e grandine improvvise possono sorprendere il cercatore di funghi e quando l'intensità è particolarmente violenta sono riscontrabili seri problemi, ad esempio, nell'attraversamento di canali e torrenti.
A causa della formazione di fango i sentieri lastricati e le rocce diventano particolarmente scivolosi.

Il fulmine, fenomeno tipico dei temporali estivi, costituisce un pericolo assai temibile.
Attenersi alle previsioni meteorologiche è la prevenzione migliore: di fronte al fulmine l'uomo è pressochè impotente.

Se si venisse sorpresi da un temporale con fulmini sarà bene evitare di rimanere in vicinanza di alberi o spuntoni di roccia isolati, meglio abbandonare cime o creste affilate per preferire zone piane od uniformi.
Se ci si ripara sotto strapiombi o all'interno di anfratti è bene controllare che non siano percorsi da rivoli d'acqua che possono condurre pericolose scariche elettriche ed in ogni caso non ci si dovrà mai appoggiare alla parete.

ANIMALI ED INSETTI

feroci e velenosi?

Il timore di fare brutti incontri nei nostri boschi con animali feroci, lupi, orsi e quant'altro, pesca più nella fantasia che nella realtà. I casi di aggressione sono pressoché sconosciuti e la fatica che bisogna fare per ammirare queste bestie è assai grande.

Esistono invece animali ed insetti, apparentemente inoffensivi, ma più subdoli, in grado di creare seri problemi. Ad esempio le punture di ***vespe e calabroni*** possono essere molto pericolose, a maggior ragione, se contratte da persone sensibili od allergiche ai loro veleni.

Sarebbe opportuno che ognuno conoscesse precauzionalmente le proprie condizioni di salute e che tutti evitassero il contatto con questi insetti, ad esempio controllando bene il terreno su cui si cammina. In caso d'attacchi violenti il rimedio migliore da mettere in atto è quello di rivolgersi al più presto ad un centro di Pronto Soccorso.

La vipera, ofide velenoso presente negli ambienti più disparati, ha subito nel tempo pregiudizi e credenze sbagliate.

Va notato che a fronte di parecchie centinaia di morsicature che si registrano ogni anno in Italia, i casi mortali sono estremamente rari.
La sua pericolosità non va comunque trascurata soprattutto per quanto riguarda i bambini e le persone particolarmente debilitate.

Dalla primavera all'autunno la si può trovare nelle radure dei boschi, sui pendii cespugliosi e cosparsi di sassi, vicino ai torrenti, in prossimità di muretti e case diroccate; anche se apparentemente aggressiva, la vipera morsica per auto-difesa.
Buona regola sarà portare sempre pantaloni lunghi, non raccogliere funghi o frutti di sottobosco senza aver ispezionato prima la zona, non infilare mai le mani negli anfratti dei muri o sotto le pietre, non abbandonare zaini e vestiario sui muretti a secco o sui sassi. Il morso di vipera si distingue da quello di altri ofidi innocui per la presenza di due fori profondi nella pelle distanti 6 - 8 millimetri.
Dopo l'evento, la comparsa di edema duro e dolente, in rapida progressione, si accompagna a dolore locale intenso, dolori muscolari, vomito ed altro.

La ferita non va incisa così, come si raccomandava un tempo, è sconsigliato l'uso del siero antiofidico al di fuori dell'ambiente ospedaliero.

La sieroterapia, infatti, espone il malcapitato a rischi di reazioni allergiche gravissime (shock anafilattico) che possono risultare rapidamente mortali se non affrontate in ospedale.

INTOSSICAZIONI DA FUNGHI		
Casistica ***CENTRO ANTIVELENI*** di Milano – *Azienda Ospedaliera Niguarda Cà Granda* (estratto)		
CASISTICA	VALORI MEDI ANNUALI (stimati)	
Chiamate casi clinici	680	
N. pazienti sintomatici coinvolti	1049	
Decessi	1 ÷ 2	

In caso di morsicatura è buona norma disinfettare la ferita quindi, fasciare l'arto con una benda elastica di compressione in grado di rallentare la diffusione in circolo del veleno.

L'uso del laccio emostatico è sconsigliato.

Chi è stato morsicato deve evitare, nel limite del possibile, di compiere lunghe camminate. Il ricovero ospedaliero tempestivo è d'obbligo.

AUTOSOCCORSO

un sacco magico

Se l'uso del cestino è d'obbligo per una buona conservazione dei funghi raccolti (nel rispetto delle regole vigenti), un piccolo zaino ben organizzato lo è per far fronte ad imprevisti inattesi (nel rispetto del buon senso).

Pensare preventivamente a come poter affrontare una situazione critica, aumenta il nostro margine di sicurezza. In caso di necessità, lo zaino sarà un prezioso bagaglio dal quale poter estrarre un piccolo kit di pronto soccorso (cerotto, disinfettante, garza sterile e benda elastica), un coltello multiuso, un maglione, una giacca impermeabile ed antivento, una pila frontale, cibo e bevande di ristoro.

Utile in caso d'emergenza sarà il telo termico (foglio leggero di materiale plastico alluminizzato) ed un sacco grande della spazzatura (come sacco a pelo d'emergenza).
Con poco peso sulle spalle si è in grado di risolvere molti problemi. Soprattutto le bevande non dovranno mai essere dimenticate perché essenziali per combattere la stanchezza e riguadagnare la giusta forza.

SICURI a cercar FUNGHI

REGOLAMENTO "TIPO" PER LA RACCOLTA DEI FUNGHI EPIGEI

Legge n. 352 del 23-8-93 e Legge della Regione Lombardia n. 24 del 23-6-97

Nel territorio dei Comuni... è regolamentata da parte della Comunità Montana e Comuni, la raccolta dei funghi epigei freschi, limitatamente ai corpi fruttiferi indicati nelle leggi in oggetto.

MODALITA' DI RACCOLTA

1. La raccolta è consentita nel periodo dal 1° giugno al 31 ottobre unicamente ai possessori di apposito tesserino stagionale o giornaliero rilasciato dai Comuni o da strutture dagli stessi autorizzate;
2. la raccolta è ammessa dall'alba al tramonto con una limitazione pari a 3 kg per persona, tranne che il peso non venga superato da un singolo esemplare, oppure si tratti di un unico carpoforo di *Armillaria mellea*;
3. la raccolta deve essere effettuata in modo esclusivamente manuale, senza quindi attrezzi ausiliari quali rastrelli, uncini od altro, fatta salva la raccolta di *Armillaria mellea* per la quale è consentito il taglio del gambo;
4. è obbligatorio effettuare una pulitura sommaria dei funghi eduli sul luogo di raccolta. La raccolta dei funghi da sottoporre al riconoscimento presso gli Ispettorati Micologici è necessario avvenga cogliendo esemplari interi e completi di tutte le parti utili al riconoscimento della specie;
5. è vietato il trasporto dei funghi in contenitori di plastica ed è obbligatorio l'uso di contenitori atti alla dispersione delle spore;
6. è vietata la raccolta di funghi decomposti e di ovuli chiusi e di *Amanita cesarea*;
7. è vietata l'asportazione, la raccolta e la movimentazione del terriccio e dello strato umifero;
8. è vietata la raccolta in terreni di pertinenza degli immobili destinati ad uso abitativo, salvo che ai proprietari;
9. la raccolta è vietata nelle aree di nuovo rimboschimento, fino a che non siano trascorsi 15 anni dalla messa a dimora delle nuove piante.

IL TESSERATO HA L'OBBLIGO DI ESIBIRE IL TESSERINO

GRUPPI MICOLOGICI

RegioneLombardia

TRATTO DAL MANUALE PER LA PREVENZIONE DELLE INTOSSICAZIONI DA FUNGHI EDITO DALLA REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI BERGAMO

(*) Gruppo Ecomicologico Valle Brembana	Piazza Lemine, 5 - 24011 Almè (Bg)
(*) AMB Gruppo Amici del Fungo - Arcene	c/o Francesco Mariani Via Cavour, 17 - 24040 Arcene (Bg)
(*) Gruppo Micologico "La Cittadella"	Via Colleoni, 10 - 24100 Bergamo
(*) Gruppo Micologico Romanese	Via Marconi, 51 24058 Romano di Lombardia (Bg)
Gruppo Micologico "Orobico" - Verdello	Via Don Andreoletti, 53 24049 Verdello (Bg)
(*) AMB Gruppo di Villa d'Ogna	Largo Europa, 1 24020 Villa d'Ogna (Bg)

PROVINCIA DI BRESCIA

(*) Circolo Micologico "G. Carini" - Brescia	c/o Museo civ. Scienze naturali Via Ozanam, 4 - 25100 Brescia
Gruppo Micologico Naturalistico "Sereno"	c/o Centro Socio Culturale Trav. XII n. 58 Villaggio Sereno - 25125 Brescia

PROVINCIA DI COMO

(*) AMB Gruppo Canturino	c/o Pro Cantù Piazza Marconi - 22063 Cantù (Co)
(*) AMB Gruppo Comasco	c/o CAI - Via Volta, 58 - 22100 Como
(*) Circolo Micologico Lariano	Via Grandi, 21 - 22100 Como

PROVINCIA DI LECCO

(*) AMB Gruppo di Missaglia	Via S. Fermo, 2 - 23873 Missaglia (Lc)
(*) AMB Gruppo "Brianza" Rogeno	Via Garibaldi, 14 - 23849 Rogeno (Lc)
(*) Gruppo Micologico Monte Barro	Villa Marsili - Piazza Trieste, 5 23851 Galbiate (Lc)

PROVINCIA DI CREMONA

(*) Assoc.ne Micologica Castelleonese	Via Monte Colleio, 36 26012 Castelleone (Cr)
(*) Associazione Micologica Soresinese	c/o Bar Italia - Via Genala, 5 26015 Soresina (Cr)

PROVINCIA DI MANTOVA

Gruppo Micologico Naturalistico "Colli Morenici"	c/o Comune di Guidizzolo Via V. Veneto, 86 - 46040 Guidizzolo (Mn)
(*) AMB Gruppo di Mantova	c/o Circoscrizione, 3 Via Indipendenza, 3 - 46100 Mantova

SICURI a cercar FUNGHI

PROVINCIA DI MILANO

(*) AMB Gruppo "Erole Cantù"	c/o Cittadella della cultura Via Santa Maria, 1 20041 Agrate Brianza (Mi)
(*) AMB Gruppo "Mario Galli" Barlassina	Largo Diaz - 20030 Barlassina (Mi)
(*) Gruppo Micologico S. Adele	c/o Oratorio S. Adele Via degli Alpini, 43 20090 Buccinasco (Mi)
(*) Gruppo Micologico di Corsico	c/o Romagnano Stefano Via Scarlati, 33 - 20090 Buccinasco (Mi)
(*) AMB Gruppo "La Brughiera" di Lentate	Via Piave, 11 - 20030 Camnago di L.te
(*) AMB Gruppo di Cinisello Balsamo	c/o Gruppo Sport Cervino Piazza Gramsci, 58 20092 Cinisello Balsamo (Mi)
(*) Gruppo Micologico Cuggiono	Via B. Gualdoni, 2 20012 Cuggiono (Mi)
(*) AMB Gruppo di Desio	Via Ortigara, 10/A - 20033 Desio (Mi)
(*) Centro Micologico Lombardo	Via Ortigara, 10/A - Desio (Mi)
AMB Gruppo di Giussano	c/o Bar Acli Piazza S. Giacomo, 8 20034 Giussano (Mi)
(*) Associazione "Antares" Sett. Micologica	Via Ronchi, 78 - 20025 Legnano (Mi)
(*) Gruppo Botanico Milanese	c/o Museo Storia Naturale Corso Venezia, 55 - 20100 Milano
(*) Gruppo Micologico Milanese	c/o Provincia di Milano Viale Piceno, 60 - 20120 Milano
(*) AMB Gruppo "C. Vittadini" Monza	c/o S.A.M. Via Ghilini - 20052 Monza (Mi)
(*) AMB Gruppo Padernese	Via Italia, 8 20037 Paderno Dugnano (Mi)
(*) Gruppo Micologico di Rozzano	ex Scuola Via Garafani - ang. Viale Lazio 20089 Rozzano (Mi)
(*) Gruppo Micologico Sangiorgese	c/o Rist.te "La Perla" - Via XX Settembre 20010 S. Giorgio su Legnano (Mi)
(*) AMB Gruppo "C. Vittadini" Segrate	c/o Villa Aldo - Via Allende, 10 20090 Segrate (Mi)
(*) AMB Gruppo di Sesto S. Giovanni	c/o Centro Don Bosco Via Matteotti, 425 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
(*) Gruppo Micologico Nat. Villasantese	Via Leonardo da Vinci, 68/A 20051 Villasanta (Mi)

PROVINCIA DI PAVIA

(*) Gruppo Micologico Pavese	c/o Comitato Quartiere Piazza Vittoria, 21 - 27100 Pavia
(*) AMB Gruppo di Vigevano	c/o Biblioteca Civica - Corso Cavour, 82 27029 Vigevano (Pv)
(*) Gruppo Micologico Vogherese	c/o Museo Civico Via Gramsci - 27058 Voghera (Pv)

PROVINCIA DI SONDRIO

(*) Ass. Micologica Retica "M. Anzi"	Piazza Garibaldi, 28 23100 Sondrio (So)
(*) AMB Gruppo Alta Valtellina	Via della Vittoria, 22 23032 Bormio (So)

PROVINCIA DI VARESE

(*) AMB Gruppo di Busto Arsizio	Via dei Mille, 5 - 21052 Busto Arsizio (Va)
(*) AMB Gruppo Micologico CRAL "Whirlpool"	Viale Borghi, 27 - 21025 Comerio (Va)
(*) AMB Gruppo "G. Ceriani" Saronno	Via G. Pasta, 29 (Cortile ex Pretura) 21047 Saronno (Va)
(*) AMB Gruppo di Tradate	Via Zara, 37 - 21049 Tradate (Va)
(*) AMB Gruppo di Varese	Via Staurenghi, 17 - 21100 VARESE
(*) Amevo. Ass. Mic. Ecol. Vedano Olona	c/o Palazzina Civica - Via Sirtori, 1 21040 Vedano Olona (Va)

\

PROVINCIA DI LODI

(*) Gruppo Micologico Casalese	c/o Campagnola G. - Via F. Cavallotti, 6 20071 Casalpusterlengo (Lo)
Gruppo Naturalistico Graffignanino	Via Don Minzoni, 1 26813 Graffignana (Lo)

Tutti i Gruppi o Associazioni con l'asterisco (*) hanno aderito alla
FEDERAZIONE MICOLOGICA LOMBARDA
c/o Scuole medie, via Cesare Battisti, 7 - 20041 Agrate Brianza (Mi)

ELENCO ISPETTORATI MICOLOGICI LOMBARDI

SEDI	INDIRIZZO	A.S.L.	TELEFONO
Varese	Via O. Rossi n.9	VA	0332/277240-390
Luino	Via G. Verdi n.6	VA	0332/539320
Gallarate	Via Cavour n.4	VA	0332/75111
Busto Arsizio	Via Pepe (ex macello)	VA	0331/652111
Tradate	Via Gradisca n.16	VA	0331/817277
Como	Via Cadorna n.8	CO	031/370741-57
Cantù	Via Cavour n.10	CO	031/3512811
Erba	Via D'Azzeglio n.5	CO	031/610451
Menaggio	Villa Govone - Loveno	CO	0344/369222
Olgiate Comasco	Via Roma n.61	CO	031/999304-222
Bellagio	Via Lazzaretto n.12	CO	031/950728-72
Dongo	Via Falck n.3	CO	0344/81776
Lomazzo	Via Rampanone n.2	CO	02/96941441
Oggiono	L.S.P. U.O.MMT Via Longoni n.13	LC	0341/266874
Bellano	P.zza S. Giorgio n.5	LC	0341/822128
Sondrio	Via Stelvio n.35/a	SO	0342/521435
Bormio	Vicolo del Ginnasio n.3	SO	0342/909241
Chiavenna	P.zza Corbetta	SO	0343/67311-305
Madesimo	Palazzina APT	SO	0343/653015

SICURI a cercar FUNGHI

Morbegno	Via Dominioni n.51	SO	0342/607204-307
Tirano	Viale Cappuccini n.4	SO	0342/707338
Aprica	C.so Roma n.150 c/o Promo Aprica	SO	0342/745153
Bergamo	Dipart. Prevenzione Via Paglia n. 40	BG	035/385306
Bergamo	Ortomercato Via B. Palazzo n.207	BG	035/385306
Gazzaniga	Via Manzoni n.132	BG	035/737210
Treviglio	V.le del Partigiano n.6	BG	0363/49408
Salò	Viale Landi n.5	BS	0365/296674
Vestone-Nozza	Via Reverberi n.11	BS	0365/296674
Brescia	Ortomercato Via Orzinuovi n.82	BS	030/3541080
Montichiari	Via Trieste n.79	BS	030/9962467
Leno	P.zza Donatori Sangue n.1	BS	030/9037402
Darfo Boario T.	Via Cercovi	VCS	0364/540254-2
Breno	Via Nissolina n.2	VCS	0364/329325
Ponte di Legno	Via N. Bixio	VCS	0364/74185
Mantova	Via C. Battisti n.5	MN	0376/334443
Guidizzolo	Via Filzi n.9	MN	0376/846709
Viadana	Largo De Gasperi n.7	MN	0375/789802
Cremona	L.S.P. Sez. MMT Via S.M. Betlem 1	CR	0372/497894
Cremona	Via Belgiardino 2	CR	0372/497475
Crema	Via Senigallia n.10	CR	0373/890711
Lodi	P.zza Ospitale n.10	LO	0371/372561-7
Casalpusterlengo	Via Bassi n.4	LO	0377/924611
S. Angelo Lod.	L.go S. Maria	LO	0371/91142
Garbagnate M.se	V. Forlanini n.121	MI 1	02/99513209-21
Legnano	Via Savonarola n.3	MI 1	0331/449381
Corsico	Via Italia n.50/bis	MI 1	02/48617467
Castano Primo	Via S. Antonio n.24	MI 1	0331/880828-1045
Magenta	Via Donatore S. n.50	MI 1	02/97963407
Melegnano	Via Maestri n.2	MI 2	02/98058514
Melzo	Via Mantova n.10	MI 2	02/95254308-9
Rozzano	Via delle Magnolie	MI 2	02/892511 02/98058512
Monza	Vla De Amicis n.17	MI 3	039/2384600
Carate Brianza	Via Mascherpa n.14	MI 3	0362/826424
Trezzo S/Adda	P.le Gorizia n.1	MI 3	02/90935329
Milano	L.S.P.-U.O.MMT - Via Juvara n.2	MI C.	02/75722241-25
Milano	P.le Accursio n.7	MI C.	02/33029846
Milano	Via Cherasco n.7	MI C.	02/66212418
Milano	Via Statuto n.5	MI C.	02/63734117-3
Milano	Ortomercato - Via Lombroso n.54	MI C.	02/5510939
Pavia	V.le Indipendenza n.3	PV	0382/432430
Vigevano	V.le L. Da Vinci n.19	PV	0381/333355
Voghera	V.le Repubblica n.88	PV	0383/695246
Garlasco	Via Matteotti n.34	PV	0382/825423
Mortara	Viale Parini n.10	PV	0384/98163
Mede	Viale dei Mille	PV	0384/808248

Nota: VCS = Val Camonica e Sebino

L'autore dei testi declina ogni responsabilità in riferimento al cambiamento di numeri telefonici ed indirizzi riportati ed eventualmente non aggiornati.

INTERVENTO CON ELICOTTERO:

LE MODALITÀ INTERNAZIONALI PER LA RICHIESTA DI SOCCORSO

Inviare richiami acustici e/o ottici in numero di:
SEI OGNI MINUTO

(un segnale ogni 10 sec) * * * * * * — UN MINUTO
UN MINUTO DI INTERVALLO
(un segnale ogni 10 sec) * * * * * * — UN MINUTO

Continuare l'alternanza di segnali ed intervalli fino a raggiungere la certezza di essere stati ricevuti e localizzati

LE MODALITÀ DI RISPOSTA

Inviare richiami acustici e/o ottici in numero di:
TRE OGNI MINUTO

(un segnale ogni 20 sec) * * * — UN MINUTO
UN MINUTO DI INTERVALLO
(un segnale ogni 20 sec) * * * — UN MINUTO

Continuare l'alternanza di segnali ed intervalli fino a raggiungere la certezza di essere stati ricevuti e localizzati

SEGNALAZIONI CONVENZIONALI USATE QUANDO ESISTE IL CONTATTO VISIVO E NON È POSSIBILE QUELLO ACUSTICO

POSIZIONE: IN PIEDI CON LE BRACCIA ALZATE, SPALLE AL VENTO

POSIZIONE: IN PIEDI CON UN BRACCIO ALZATO E UNO ABBASSATO, SPALLE AL VENTO

- RISPOSTA AFFERMATIVA AD EVENTUALI DOMANDE POSTE DAI SOCCORRITORI
- ATTERRARE QUI, IL VENTO È ALLE MIE SPALLE

- NON SERVE SOCCORSO
- RISPOSTA NEGATIVA AD EVENTUALI DOMANDE POSTE DAI SOCCORRITORI

COME CHIAMARE IL **SOCCORSO:**

NUMERI CHIAMATA DEL SOCCORSO ALPINO DA UTILIZZARE IN CASO DI INCIDENTE SULLE ALPI:

ITALIA 118: in montagna è possibile che la chiamata cada su centrali diverse da quella di riferimento, è indispensabile che, come per tutte le altre centrali operative di soccorso europee, si dia l'esatto riferimento della località (comune, città o provincia di partenza della gita).

FRANCIA 15: è il numero del **SAMU** - smistano loro la chiamata al Soccorso Alpino;

SVIZZERA 144: risponde su tutti i cantoni della Svizzera (se risulterà necessario l'elicottero provvederanno loro a chiamare la Rega al **1414**);

GERMANIA 110: risponde la polizia che poi smista alla centrale operativa sanitaria;

AUSTRIA 144

SLOVENIA 112

1. Digitare il numero telefonoco del **SOCCORSO SANITARIO (es. 118);**
2. da dove sta chiamando **(SPECIFICARE ALL'OPERATORE CHE CI SI TROVA IN MONTAGNA);**
3. fornire subito il numero del telefono da cui si sta chiamando (se la chiamata dovesse interrompersi è importante che il telefono venga lasciato libero per consentire alla Centrale Operativa di richiamare);
4. fornire l'esatta località dove è ubicata l'area da cui si sta chiamando (Comune, Provincia od in ogni caso un riferimento importante di ricerca rilevabile sulla cartina);
5. se in possesso di altimetro, (tarato prima di partire) fornire la quota del luogo dell'evento;
6. fornire indicazioni di cosa è visibile dall'alto (pendio, bosco, cima, rifugio, ecc..);
7. dire cosa è successo: (lasciarsi in ogni caso intervistare dall'operatore di centrale che avrà necessità di conoscere, per un buona valutazione sanitaria, la dinamica dell'incidente);
8. dire quando è successo (la precisa identificazione dell'ora dell'evento può far scattare diverse procedure come ad esempio la gestione via telefonica di una rianimazione cardio polmonare);
9. dire quante persone sono state coinvolte nell'evento;
10. fornire le proprie generalità (questa informazione fa perdere solo alcuni secondi all'emergenza, ma è molto importante);
11. stabilire con certezza se la persona coinvolta ha difficoltà respiratorie; se è cosciente; se perde molto sangue, ecc.: In ogni caso, lasciarsi intervistare dalle domande dell'operatore (normalmente l'intervento di soccorso è già scattato, ma le richieste successive servono per inquadrare con più precisione quanto potrà essere necessario all'équipe di elisoccorso fornendo loro i dati successivi via radio);
12. informare correttamente sull'esatta posizione del ferito (se seduto, se disteso supino, se disteso prono, se appeso, se semi sepolto dalla neve, ecc.)

INOLTRE (CONSIDERANDO CHE L'INTERVENTO IN MONTAGNA POTRA' ANCHE NON ESSERE EFFETTUATO CON L'ELICOTTERO) SI DOVRA' INFORMARE L'OPERATORE RELATIVAMENTE:

- al tempo impiegato (a piedi) dall'automezzo al luogo del l'evento;
- alle condizioni meteo sul posto (se sono pessime oppure se si stanno aggravando);
- alle condizioni del terreno;
- alla presenza di vento;
- alla visibilità in posto;
- alla presenza nell'area dell'evento di fili a sbalzo, funi vie, lineeelettriche, ecc..

In attesa dell'adozione del numero unico europeo 112

È NELLA TUA NATURA

Photo: O. Alluis

SELVA

SILVA RANGER

PAMIR

FERRINO

www.ferrino.it

Trekking sulle Dolomiti - Italia, Ph. archivio C.A.M.P.

ESSENTIAL

Il necessario diventa **essenziale**

B-Dry Jacket Evo

- Il miglior connubio di leggerezza, compattezza ed impermeabilità.
- Impermeabile al 100% grazie all'utilizzo del nuovo tessuto siliconato B-Dry Evo (41 g/mq): cuciture nastrate e spalmatura poliuretanica garantiscono una colonna d'acqua fino a 1500 mm.
- Costruzione Ripstop per un'ottima resistenza a strappi e abrasioni.

Poncho

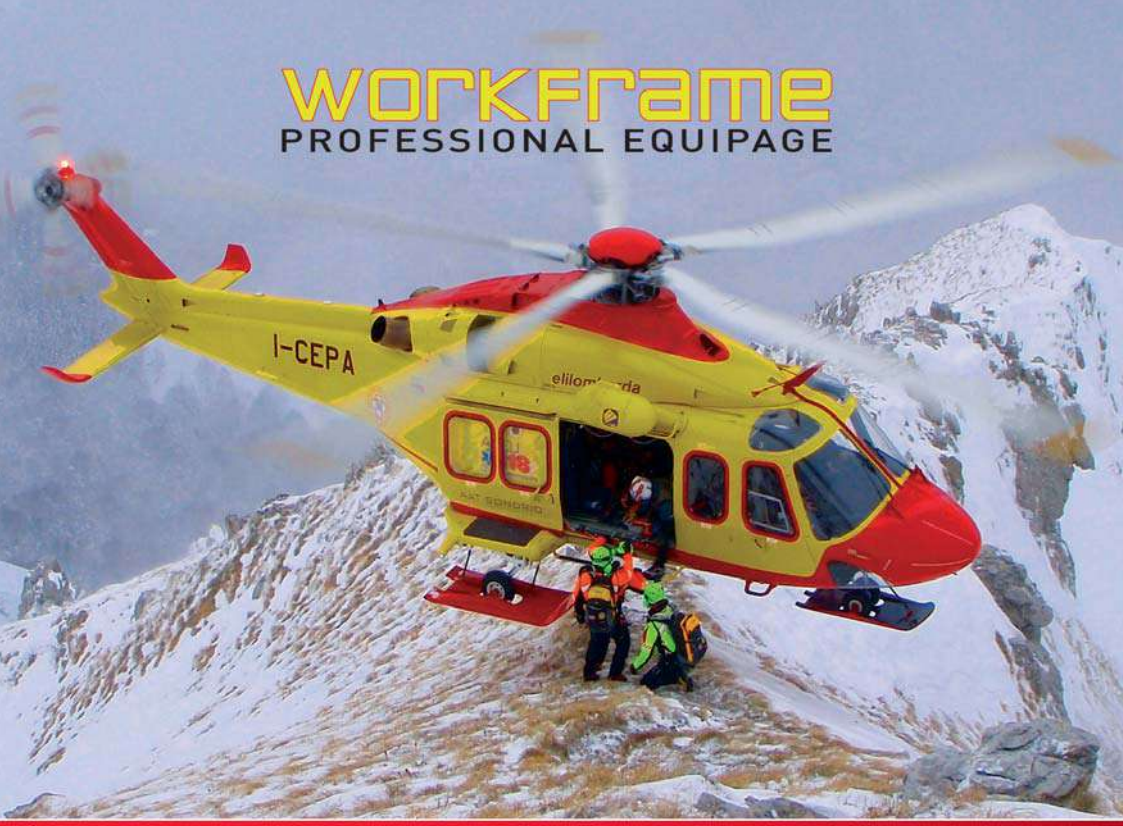
- Compatto e leggero grazie al tessuto siliconato B-Dry Evo (41g/mq); massima protezione per un'impermeabilità fino ad una colonna d'acqua di 1500 mm.
- Cuciture nastrate, aperture laterali per un'ottima ventilazione, sistema di regolazione del cappuccio che permette libertà di movimento del capo senza pregiudicare la visibilità.
- Dotato di occhielli rinforzati, sacchetto custodia con moschettoncino incluso.

Dry Bags

- Set di 3 sacche stagne leggere e compatte per proteggere gli effetti personali.
- Misure: 25 x 50 cm, 22 x 29 cm, 18 x 25 cm.

www.camp.it

CAMP



ALPSTATION SARZANA
19038 Sarzana (SP)
Via Variante Aurelia, 7
Tel. 0187 624389
sarzana@alpstation.it

ALPSTATION BRUNECK
39031 Brunico (BZ)
Via Passeggiata Tielt, 4
Tel. 0474 550484
bruneck@alpstation.it

ALPSTATION CLES
38023 Cles (TN)
Via Marconi, 86
Tel. 0463 600312
cles@alpstation.it

ALPSTATION KIDS CLES
38023 Cles (TN)
Via Marconi, 66
Tel. 0463 600265
kidscles@alpstation.it

ALPSTATION BASSANO
36061 Bassano del G.(VI)
Via Capitelvecchio, 4
Tel. 0424 525937
bassano@alpstation.it

ALPSTATION SALZBURG
05081 Anif-Niederalm Salzburg (A)
Mitterweg, 2
Tel. +43 06246 75555
info@alpstation-salzburg.at

ALPSTATION ISERA
38060 Isera (TN)
S.P. 90 Destra Adige, Loc. Le Fosse, 2
Tel. 0464 750140
isera@alpstation.it

ALPSTATION TARVISIO
33018 Tarvisio (UD)
Via Roma, 56
Tel. 0428 450040
tarvisio@alpstation.it

ALPSTATION BRIANZA
23843 Dolzago (LC)
Via Provinciale, 11
Tel. 0341 451250
brianza@alpstation.it

ALPSTATION MILANO
20135 Milano (MI)
Via Mantova, 21
Tel. 02 54122800
milano@alpstation.it

ALPSTATION AOSTA
11020 Saint Christophe (AO)
Loc. Grand Chemin, 106
Tel. 0165 267898
aosta@alpstation.it

MONTURA SHOP TORINO
10121 Torino (TO)
Via G.B. Viotti, 2
Tel. 011 541532
torino@alpstation.it

ALPSTATION
www.alpstation.it

MONTURA®
The Ergonomic Equipage
www.montura.it